GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Abbonamento Postale

ANNO 1880 — **ROMA** — GIOVEDI' 9 SETTEMBRE — **NUM. 216**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA ... „	9	17	32
	Per tutto il Regno ... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

Abbonamento Postale

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **5606** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Regio decreto 6 luglio 1879, col quale le frazioni Caselle, S. Bartolomeo e Pontevica vennero distaccate dal comune di Sant'Alessandro ed aggregate a quello di San Zeno Naviglio, secondo la pianta topografica, firmata Germani Carlo, in data 11 aprile 1867;

Veduta l'istanza colla quale si chiede che venga corretto un errore materiale in cui s'incorse nel compilare la pianta suddetta;

Vedute le deliberazioni dei Consigli comunali di San Zeno Naviglio e di Sant'Alessandro, in data 20 maggio e 7 giugno 1880;

Veduta la nota n. 896, in data 8 luglio 1880, dell'ingegnere capo del Genio civile della provincia di Brescia;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I confini tra il comune di San Zeno Naviglio e Sant'Alessandro, risultanti dalla pianta topografica, firmata Germani Carlo, sono modificati giusta le rettifiche introdotte nella pianta stessa, secondo le quali i numeri di mappa 273, 274, 275, 276, 277, 286 e 1550, formanti parte della frazione di Pontevica, debbono essere incorporati al comune di San Zeno.

La detta pianta verrà nuovamente vidimata dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 13 agosto 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Relazione a S. M. *del Ministro della Marina, fatta in udienza del 22 agosto* 1880.

SIRE!

Io penso che nulla valga per ben regolare l'instituzione della R. Marina, che comprende persone di molto differenti attitudini professionali, quanto definire con esattezza i servizi affidati ai suoi vari rami ed assegnare molto precisamente le attribuzioni de' suoi funzionari, evitando così conflitti e complicazioni, ed attribuendo a ciascuno un còmpito ben determinato ed in armonia con la sua attitudine e con la sua competenza. Con ciò si elimina ogni incertezza ed il bisogno di mutare con frequenza la persona o l'uffizio che deve provvedere a dato servizio ed esserne mallevadore.

La legge sull'ordinamento del personale della R. Marina ha già molto opportunamente determinate le attribuzioni dei vari corpi e dei vari personali, ed i miei antecessori hanno con saggi provvedimenti iniziata la distribuzione dei servizi fra i vari rami d'accordo con essa. A me ora incombe il dovere di continuare l'opera.

Ho cominciato con lo studiare la parte del servizio della R. Marina che si riferisce ai progetti per la costruzione e per l'armamento delle navi, e mi sono convinto dell'opportunità di sottoporre alla firma dell'Augusta Maestà Vostra due decreti, coi quali si provvede:

1° Alla instituzione di un *Comitato pei disegni delle navi*, nel quale sieno concentrate le funzioni finora vagamente e promiscuamente attribuite all'ufficio tecnico del Ministero, al Consiglio superiore di Marina, alle varie Direzioni dipartimentali di lavori, o ad alcun ingegnere navale eventualmente designato dal Ministero;

2° Alle lievi modificazioni nella costituzione del Consiglio superiore di Marina, le quali sono necessarie per metterne le funzioni in armonia con quelle attribuite al Comitato pei disegni delle navi, e per definire la sua ingerenza in ciò che concerne costruzione ed armamento di esse all'esame de' programmi che debbono guidare la compilazione dei progetti affidata al Comitato ed all'esame di questi progetti.

SIRE!

Il concetto che mi suggerisce il primo dei due decreti che sottopongo alla Vostra Augusta firma è che il Ministro, responsabile verso la Maestà Vostra e verso il Parlamento,

quanto del personale, tanto del materiale della Marina, valendosi dell'opera dei direttori generali del materiale e della artiglieria e torpedini, e degli avvisi del Consiglio superiore di Marina, possa liberamente stabilire il programma delle costruzioni navali ed approvare i progetti che a tali programmi corrispondono completamente; ma che questi progetti di opere, i quali richieggono tanto sapere, e così estesa esperienza tecnica, sieno studiati da un Consesso formato coi più valenti nostri ingegneri navali, e compilati da uno di loro che ne curi l'attuazione, e, quando ciò occorra, le modificazioni, e che vegga poi il proprio nome legato a quello della nave, della quale egli ha tracciato la prima linea, e che ha veduto sorgere, scendere in mare e compiersi sotto la sua direzione.

Parmi poi cosa utile che nel Consesso di ingegneri possa entrare un uffiziale di elevato grado nello stato maggiore della Marina, il quale, per lunga esperienza di navigazione e per pratica conoscenza dei bisogni della vita sulle RR. navi, delle funzioni di tutte le parti che, oltre l'apparato motore, sono necessari complementi dello scafo, come armamento, alberi e vele, ormeggi, attrezzi, palischermi, ecc., e degli altri servizi marinareschi, sia atto a suggerire, quando tali soggetti vengono trattati, acconce disposizioni per l'allestimento e l'assetto delle navi, ed a contribuire al buon successo anche per queste parti, delle quali non potrebbesi mettere in dubbio l'importanza.

Sebbene al capo del Consesso non si vieti assumere direttamente la compilazione di qualche progetto di nave, sarà suo principale uffizio presedere agli studi collettivi, coordinarli e dar ragione del merito dei lavori individuali che dai primi derivano e della loro esattezza. Ma, nè il presidente, nè i membri del Comitato potrebbero avere mai funzioni amministrative o autorità esecutoria, la quale emana dal Ministro e si diffonde per altre vie.

Per le lievi modificazioni nella costituzione del Consiglio superiore di Marina, delle quali ho indicato il bisogno, avrebbe potuto bastare che la M. V. le avesse sancite con speciale decreto, lasciando immutati quello del 30 dicembre 1866 che stabiliva la primitiva costituzione e gli altri che successivamente la modificarono in alcuni particolari. Ma ho considerato che questo espediente, frequentemente adoperato in simili occasioni, può dar luogo ad errori nell'applicazione di regole, se molto numerose sono le successive modificazioni, e mi sono convinto essere preferibile riprodurre sostanzialmente il citato decreto originale, introducendovi però le modificazioni già stabilite con altri decreti e mantenute, e quelle delle quali ora si è riconosciuto il bisogno.

***Il N. 5610** (Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 3 dicembre 1878, num. 4610 (Serie 2a), sul riordinamento del personale della Regia Marina;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1866, 5 marzo 1871, 5 dicembre 1875 e 18 novembre 1877, che instituiscono e modificano il Consiglio superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Marina,

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Consiglio superiore di Marina, che forma parte integrante della Amministrazione centrale marittima, si compone:

Di un viceammiraglio dello stato maggiore della Marina, presidente;

Di tre uffiziali ammiragli del Corpo stesso, viceammiragli o contrammiragli, e di un direttore generale nel personale civile del Ministero della Marina, membri;

Di un contrammiraglio o capitano di vascello dello stato maggiore della Marina, membro, con le funzioni di segretario.

Il Consiglio superiore di Marina è permanente. I suoi membri restano in carica due anni, a meno che gravi ragioni di servizio non lo impediscano.

Art. 2. La nomina del presidente e dei membri del Consiglio superiore di marina sarà fatta per R. decreto sulla proposta del Ministro della Marina.

Art. 3. Al personale di cancelleria per l'uffizio del Consiglio sarà provveduto con speciali disposizioni Ministeriali.

Art. 4. Il Consiglio superiore di Marina emette parere sopra i seguenti affari:

1. Progetti di legge relativi alla Marina militare e mercantile;

2. Progetti di bilancio preventivo della Marina;

3. Organico e costruzione normale del naviglio militare per ciò che concerne il numero e la specie dei bastimenti che debbono comporre le forze navali del Regno;

4. Costituzione normale dei Corpi e dei personali per ogni ramo di servizio;

5. Organizzazione amministrativa della Marina militare e mercantile, regolamenti generali di amministrazione e quistioni relative alle medesime;

6. Composizione militare delle flotte, delle squadre e delle divisioni e stazioni navali;

7. Quadri di avanzamento;

8. Reclami per anzianità e per collocamento a riposo, a senso dell'art. 6 della legge 16 marzo 1865, n. 2217;

9. Programmi e progetti per nuove costruzioni, trasformazioni, grande restauro, alienazione e demolizione di navi, lavori idraulici e fabbricati da eseguirsi negli arsenali della Marina militare, ed innovazioni nei programmi e nei progetti già approvati;

10. Dotazioni normali di materiali e condizioni tecniche relative alle provviste, acquisti e commissioni all'industria privata;

11. Programmi e condizioni per concorsi e per esami di ammissione di individui nei vari rami del servizio marittimo e negli Stabilimenti di educazione della R. Marina;

12. Affari sottoposti dal Ministero della Marina all'esame di altri Ministeri o da questi al primo;

13. Rapporti tecnici, progetti, memorie, invenzioni, ecc., relativi a quistioni di arte, trasmessi da comandanti di squadre o di navi isolate, ovvero da altri individui qualunque;

14. Regolamenti speciali al servizio tecnico, scientifico, militare o economico della R. Marina militare;

15. Qualunque altro argomento che il Ministro della Marina credesse di deferire al suo giudizio.

Art. 5. Oltre le naturali incumbenze del Consiglio superiore di Marina, i membri del Consiglio sono incaricati della ispezione agli Stabilimenti marittimi, al personale ed al materiale, come pure all'Amministrazione della Marina militare e mercantile.

Queste ispezioni vengono ordinate dal Ministro.

Art. 6. Per l'esame di determinati affari possono essere aggiunti

temporaneamente al Consiglio membri straordinari, ma il numero di questi membri straordinari non può eccedere quello di quattro.

Art. 7. In tutti i provvedimenti che non sieno di ordine legislativo, relativi alla R. Marina, e sono indicati nell'art. 4, sarà premessa la formola: *Udito il Consiglio superiore di Marina.*

Il Ministro non è vincolato dai pareri del Consiglio.

Art. 8. Il Consiglio superiore di Marina dipende direttamente dal Ministro della Marina, esamina e discute le quistioni che gli verranno proposte dal Ministro stesso e delibera a maggioranza assoluta i suoi pareri, accompagnandoli con la esposizione delle discussioni e dei motivi.

Sopra ogni questione sarà premesso l'avviso di un relatore.

Art. 9. In caso di assenza o d'impedimento del presidente del Consiglio superiore di Marina, la vicepresidenza è devoluta all'uffiziale ammiraglio di maggior grado, ed a pari grado al più anziano.

Art. 10. Quando il Consiglio superiore tratta affari relativi al personale dei corpi militari della R. Marina, non interviene il membro direttore generale nel personale civile del Ministero della Marina.

Quando il Consiglio tratta affari relativi al personale del corpo del Genio navale o del corpo sanitario, vengono aggregati ad esso rispettivamente gli ispettori di questi corpi.

Alle discussioni relative al personale del corpo di Commissariato marittimo interviene, come membro aggregato, il direttore dell'ufficio di revisione della contabilità.

Infine alle discussioni relative al personale delle Capitanerie dei porti interviene, come membro aggregato, il direttore generale della Marina mercantile.

Art. 11. Il Consiglio superiore di Marina potrà, con l'assenso del Ministro, chiamare nel suo seno i capi degli uffizi del Ministero, i direttori dipartimentali di lavori, quelli di Commissariato e quelli di sanità, per avere informazioni o dilucidazioni sugli affari da trattarsi.

I funzionari chiamati prendono parte alla discussione, ma non hanno voto nella deliberazione.

Saranno ricordati negli atti del Consiglio i pareri emessi dai funzionari non aventi voto.

Può anche essere chiamato l'autore di un progetto o di una invenzione per dare le spiegazioni occorrenti al Consiglio, ma esso non potrà assistere alla deliberazione del Consiglio.

Art. 12. Le deliberazioni del Consiglio saranno estese in appositi registri di verbali, firmate ogni volta dal presidente e da tutti i membri presenti.

Il parere della minoranza sarà sempre ricordato.

Un estratto della deliberazione sarà sempre trasmesso al Ministero.

Art. 13. Sarà compilata annualmente una relazione, nella quale saranno esposti i lavori fatti dal Consiglio ed i miglioramenti ai quali avrà cooperato. La detta relazione sarà presentata al Parlamento.

Art. 14. Al presidente del Consiglio superiore di Marina è assegnata l'annua indennità di lire tremilaseicento.

Eguale indennità è assegnata ai viceammiragli membri ordinari.

Ai contrammiragli membri ordinari è assegnata l'annua indennità di lire millecinquecento.

Gli altri funzionari membri ordinari avranno diritto alle indennità dovute agli uffiziali dello stesso grado chiamati a reggere gli uffizi dell'Amministrazione centrale.

Ai membri straordinari compete l'indennità assegnata dai vigenti regolamenti agli uffiziali comandanti per un servizio presso il Ministero.

Art. 15. Le spese di trasferta e vacazioni pei membri del Consiglio destinati ad eseguire le missioni indicate nell'articolo 5 saranno regolate a termini dei vigenti regolamenti.

Art. 16. Resta così modificato il R. decreto 30 dicembre 1866 che instituiva il Consiglio superiore di Marina, e restano abrogati quelli che ne hanno successivamente modificata la primitiva costituzione, e quello 5 marzo 1871 che instituiva presso il Consiglio superiore di Marina la *Sezione dei lavori.*

Sono parimenti abrogate tutte le disposizioni contrarie a quelle stabilite nel presente decreto.

Le disposizioni contenute negli articoli precedenti andranno in vigore a contare dal dì 1° ottobre 1880.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sarre, addì 22 agosto 1880.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **5611** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 3 dicembre 1878, num. 4610 (Serie 2ª), sul riordinamento del personale della R. Marina;

Visto il R. decreto 28 marzo 1867, che modificava la composizione del Consiglio superiore di Marina;

Visto il R. decreto 5 marzo 1871, col quale venne instituita, presso il Consiglio superiore suddetto, una Sezione dei lavori;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Marina,

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È instituito presso il Ministero della Marina un *Comitato pei disegni delle navi* con l'incarico di studiare e compilare di accordo coi programmi e con le norme generali assegnate dal Ministro, i *progetti* per costruzione, per modificazione o per grande riparazione di navi della Regia Marina e dei loro apparati motori, di preparare le specificazioni e le istruzioni necessarie per la corretta esecuzione delle opere, e di studiare le questioni tecniche o scientifiche, sulle quali il Ministro domandi il suo parere.

Il Comitato assume piena ed indivisa la responsabilità dei *progetti* da esso compilati. Esso li sottopone al Ministro, al quale propone anche i cambiamenti e le aggiunzioni che l'esperienza, o altre considerazioni gli suggeriscano durante il progresso dei lavori.

Spetta al Ministero approvare e rendere esecutori i progetti suddetti dopo l'esame del Consiglio superiore di Marina, nei casi pei quali tale esame è richiesto dalle norme vigenti.

Art. 2. Il Comitato pei disegni delle navi è costituito di un presidente ispettore generale o ispettore del Genio navale, di almeno due membri ordinari, ispettori o direttori del Corpo stesso e di un membro straordinario, uffiziale ammiraglio o superiore dello stato maggiore della Marina, di grado inferiore a quello del presidente e non appartenente al Consiglio superiore di Marina.

Art. 3. La nomina del presidente e dei membri del Comitato è fatta per Regio decreto, sulla proposta del Ministro della Marina.

Art. 4. Quando il Ministro non crede designare un concorso per l'esecuzione dei piani o ne affida l'incarico ad un uffiziale costruttore di sua scelta, spetta al presidente del Comitato proporre, all'approvazione del Ministro, il nome dell'uffiziale del Genio navale membro del Comitato, al quale intende affidare più particolarmente la compilazione dei piani di costruzione e delle specificazioni sui particolari di esecuzione che costituiscono ciascun progetto.

Egli può anche proporre al Ministro che tale incarico venga affidato ad un uffiziale del Genio navale non appartenente al Comitato, e da lui designato, o, in fine, che per esso venga aperto concorso fra più uffiziali del Genio navale estranei al Comitato.

Ma in tutti i casi tale delegazione non diminuisce la responsabilità del Comitato pei disegni delle navi, il quale ha l'obbligo di esaminare minutamente gli studi fatti dai suoi membri o dagli uffiziali indicati nel capoverso precedente, nè quella del presidente, che è mallevadore della bontà di ogni progetto, della sua conformità con le norme discusse ed adottate dal Comitato, della esattezza dei criteri e dei calcoli, che hanno guidato il suo studio, e del valore delle previsioni.

Tutti i disegni ed i documenti presentati all'approvazione del Ministro sono sottoscritti dal presidente ed accompagnati da estratti del processo verbale della seduta del Comitato, nella quale essi sono stati discussi ed accettati.

Il membro straordinario uffiziale dello stato maggiore della Marina è più specialmente mallevadore per le disposizioni di armamento, per quelle di scompartimenti ed alloggi e per quelle di velatura, di attrezzatura, di ormeggi, di palischermi, ecc., o in generale pei servizi militari e marinareschi.

Art. 5. Il nome dell'uffiziale incaricato della compilazione del piano di costruzione di una nave è inscritto nella matricola di questa. Nessuna variazione può essere introdotta nella esecuzione di un progetto, senza avere udito l'autore del progetto stesso.

Art. 6. Tutte le volte che ciò sia opportuno, e dopo ottenuto l'assentimento del Ministro, il presidente del Comitato va personalmente, o invia uno dei membri, ad esaminare il corso dei lavori per accertarsi che essi procedono secondo le norme stabilite dal Comitato ed approvate dal Ministro. Dei risultamenti di tali visite e delle proposte che essi suggeriscano, spetta al presidente fare, volta per volta, rapporto al Ministro.

Art. 7. L'emanazione degli ordini relativi ai lavori e la corrispondenza coi funzionari incaricati della loro esecuzione, sono riservate al Ministro, al quale il presidente del Comitato si rivolge in ogni occorrenza.

Art. 8. Il Ministro determina, secondo il bisogno, il numero di uffiziali, di impiegati civili e tecnici, di operai e di amanuensi avventizi necessari pel servizio del Comitato.

Art. 9. All'ispettore generale del Genio navale spetta l'annua indennità di lire tremila seicento.

Agl'ispettori del Genio navale è assegnata l'annua indennità di lire millecinquecento.

I direttori del Genio navale hanno diritto alle indennità dovute agli uffiziali dello stesso grado chiamati a reggere gli uffizi dell'Amministrazione centrale.

Al membro straordinario compete l'indennità assegnata dai vigenti regolamenti agli uffiziali comandati per un servizio presso il Ministero.

Art. 10. Le disposizioni contenute nel presente decreto andranno in vigore a contare dal 1° ottobre 1880.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sarre, addì 22 agosto 1880.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con decreto Ministeriale 4 settembre corrente venne ordinata la distruzione di viti infette dalla fillossera nei vigneti di Furfari Pietro e Grazia Caristo, vedova Magnano, in contrada Tremonti, e Viola Francesco di Andrea e Muscolino Giuseppe in contrada S. Ligaudro, Pasquale Ribera in contrada Tremonti, tutti nel territorio di Messina.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che sono ristabilite le linee terrestri della Florida.

Quindi i telegrammi per le isole di Cuba e di Jamaica riprendono il loro corso regolare.

Roma, 7 settembre 1880.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Nel 5 maggio del corrente anno venne pubblicato per disteso l'elenco, per provincie, dei lavori pubblici, dei quali era stata autorizzata la esecuzione fino al 30 aprile, valendosi per la gran parte dei medesimi delle facoltà eccezionali concesse al Governo colla legge del 24 dicembre 1879, n. 5196. In quell'elenco non figuravano le nuove costruzioni ferroviarie, perchè il loro intraprendimento, a termini dell'articolo 32 della legge 29 luglio 1879, num. 5002, era vincolato alla legge del bilancio, la quale fu promulgata soltanto il 1° maggio, sotto il n. 5411. Decorso un altro quadrimestre torna in acconcio di rendere conto sommario dei lavori autorizzati nei primi otto mesi dell'anno, e più particolarmente ancora dell'eseguimento della citata legge, che riguarda le nuove ferrovie complementari. A migliore intelligenza si ricorda che sull'esercizio 1880 la legge del bilancio ha assegnato per *iniziamento delle nuove linee complementari* le somme seguenti:

1ª categoria	L.	19,600,000
2ª id.	»	6,355,867
3ª id.	»	3,945,172
4ª id.	»	2,021,341
Totale	L.	31,922,380

Roma, 5 settembre 1880.

Indice delle tabelle.

I. — RIASSUNTO per provincie dei lavori pubblici di cui venne autorizzata l'esecuzione dal 1° gennaio al 31 agosto 1880.

Numero d'ordine	PROVINCIE	PONTI E STRADE		STRADE FERRATE		OPERE IDRAULICHE		TOTALE	
		Numero dei lavori	IMPORTO	Numero dei lavori	IMPORTO	Numero dei lavori	IMPORTO	Numero dei lavori	IMPORTO
1	Alessandria	»	»	10	245,590	»	»	10	245,590
2	Ancona	»	»	3	20,265	2	87,650	5	107,915
3	Aquila	7	659,520	1	4,826,804	»	»	8	5,486,324
4	Arezzo	»	»	2	25,974	6	181,250	8	207,224
5	Ascoli	»	»	1	119,125	»	»	1	119,125
6	Avellino	2	391,400	»	»	»	»	2	391,400
7	Belluno	3	140,500	»	»	»	»	3	140,500
8	Benevento	1	380,000	»	»	»	»	1	380,000
9	Bergamo	»	»	3	26,350	»	»	3	26,350
10	Bologna	»	»	3	40,720	7	370,738	10	411,458
11	Brescia	1	121,200	4	22,967	»	»	5	144,167
12	Cagliari	»	»	»	»	1	24,000	1	24,000
13	Caltanissetta	»	»	11	262,850	»	»	11	262,850
14	Campobasso	3	737,300	»	»	»	»	3	737,300
15	Caserta	1	485,000	4	459,789	19	651,301	24	1,596,090
16	Catania	1	21,000	16	93,070	»	»	17	114,070
17	Catanzaro	3	1,131,000	20	732,240	1	3,640	24	1,866,880
18	Chieti	3	1,029,700	»	»	1	9,900	4	1,039,600
19	Como	»	»	3	3,860,852	»	»	3	3,860,852
20	Cosenza	4	714,670	41	402,566	»	»	45	1,117,236
21	Cremona	»	»	»	»	3	18,000	3	18,000
22	Cuneo	»	»	22	165,050	»	»	22	165,050
23	Ferrara	»	»	»	»	14	606,935	14	606,935
24	Firenze	»	»	3	53,933	2	28,710	5	82,643
25	Forlì	»	»	»	»	2	101,820	2	101,820
26	Genova	»	»	36	1,577,608	2	116,000	38	1,693,608
27	Girgenti	3	383,500	39	464,074	1	4,350	43	851,924
28	Grosseto	»	»	2	39,232	28	583,400	30	622,632
29	Lecce	»	»	6	798,048	»	»	6	798,048
30	Livorno	»	»	1	585,194	5	147,019	6	732,213
31	Lucca	»	»	2	157,000	11	315,132	13	472,132
32	Macerata	1	52,056	1	926,000	»	»	2	978,056
33	Mantova	»	»	»	»	41	1,961,565	41	1,961,565
34	Massa	»	»	1	22,400	»	»	1	22,400
35	Messina	4	191,700	11	2,955,300	»	»	15	3,147,000
36	Milano	»	»	5	399,699	4	243,000	9	642,699
37	Modena	1	95,000	»	»	4	182,100	5	277,100

Numero d'ordine	PROVINCIE	PONTI E STRADE		STRADE FERRATE		OPERE IDRAULICHE		TOTALE	
		Numero dei lavori	IMPORTO	Numero dei lavori	IMPORTO	Numero dei lavori	IMPORTO	Numero dei lavori	IMPORTO
38	Napoli	1	297,800	2	22,120	12	2,501,120	15	2,821,040
39	Novara	»	»	1	34,765	»	»	1	34,765
40	Padova	»	»	2	8,578	33	857,180	35	865,758
41	Palermo	1	148,500	26	3,472,031	6	2,605,549	33	6,226,080
42	Parma	»	»	1	1,256,365	9	43,657	10	1,300,022
43	Pavia	4	273,200	1	607,115	9	186,176	14	1,066,491
44	Perugia	2	365,000	2	28,300	»	»	4	393,300
45	Piacenza	»	»	»	»	7	193,140	7	193,140
46	Pisa	»	»	3	321,942	12	131,556	15	453,498
47	Porto Maurizio	»	»	4	909,977	»	»	4	909,977
48	Potenza	3	862,738	18	456,664	»	»	21	1,319,402
49	Ravenna	»	»	1	384,485	20	556,269	21	940,754
50	Reggio Calabria	3	685,300	21	386,133	1	17,400	25	1,088,833
51	Reggio Emilia	1	85,000	»	»	2	992	3	85,992
52	Roma	2	164,500	16	4,237,287	7	1,115,047	25	5,516,834
53	Rovigo	»	»	1	3,650	28	1,041,500	29	1,045,150
54	Salerno	4	752,300	5	1,758,835	14	1,010,994	23	3,522,129
55	Sassari	»	»	»	»	4	16,973	4	16,973
56	Siena	»	»	3	90,276	»	»	3	90,276
57	Siracusa	»	»	8	944,674	3	104,897	11	1,049,571
58	Sondrio	2	59,600	»	»	»	»	2	59,600
59	Teramo	7	1,610,500	3	729,615	»	»	10	2,340,115
60	Torino	1	28,000	8	147,281	»	»	9	175,281
61	Trapani	»	»	»	»	3	495,800	3	495,800
62	Treviso	»	»	1	98,000	13	207,230	14	305,230
63	Udine	4	779,200	4	12,710	2	58,000	10	849,910
64	Venezia	»	»	»	»	15	837,752	15	837,752
65	Verona	»	»	2	3,790	14	384,047	16	387,837
66	Vicenza	»	»	1	116,300	5	41,280	6	157,580
67	Varie provincie	»	»	13	3,311,347	»	»	13	3,311,347
	TOTALE	73	12,645,184	398	38,624,940	373	18,043,069	844	69,313,193

NB. Non sono compresi i lavori eseguiti dalle Società sussidiate dal Governo, nè quelli che dal 1° gennaio al 31 agosto andarono eseguendosi nelle varie provincie per effetto di leggi od autorizzazioni anteriori.

II. — Linee delle ferrovie complementari lungo le quali sono avviati gli studi definitivi.

N° d'ordine	CATEGORIA 1ª	N° d'ordine	CATEGORIA 2ª	N° d'ordine	CATEGORIA 3ª	N° d'ordine	CATEGORIA 4ª
1	Novara-Pino	9	Aosta-Ivrea	26	Novara-Varallo	46	Lecco-Colico
2	Roma all'Aquila-Solmona	10	Linea d'accesso al Sempione (Gozzano-Domodossola)	27	Bra-Carmagnola	47	S. Pietro in Casale-Cento
3	Parma-Spezia	11	Succursale dei Giovi	28	Cuneo-Mondovì	48	Reggio-Correggio-Carpi-Finale-Ferrara
4	Faenza-Pontassieve	12	Sondrio-Colico-Chiavenna	29	Vercelli - Mortara - Cava Manara-Bressana-Broni	49	Macerata-Civitanova
5	Terni-Rieti-Aquila	13	Belluno-Feltre-Treviso	30	Airasca-Cavallermaggiore	50	Sassuolo-Modena-Mirandola-San Felice-Finale (Sezione ridotta)
6	Campobasso-Benevento	14	Macerata-Albacina	31	Ponte San Pietro-Seregno	51	Colle-Poggibonsi (Sezione ridotta)
7	Codola-Nocera	15	Ascoli-S. Benedetto	32	Parma-Brescia-Iseo	52	Saluzzo-Cuneo
8	Reggio Calabria-Paola-Castrocucco per le valli della Noce e di Diano e da Castrocucco alla linea Eboli-Salerno pel Cilento	16	Teramo-Giulianova	33	Mestre - San Donà-Portogruaro	53	Parma-Guastalla-Suzzara
		17	Avezzano al tronco Ceprano-Roccasecca	34	Ferrara-Ravenna-Rimini con diramazione Lavezzola-Lugo	54	Reggio-Guastalla
		18	Termoli-Campobasso	35	Lucca-Viareggio		
		19	Benevento-Avellino	36	Viterbo-Attigliano		
		20	Cosenza-Nocera Tirrena	37	Velletri-Terracina		
		21	Dalla marina di Catanzaro allo stretto Veraldi per Catanzaro	38	Caianello-Isernia		
		22	Taranto-Brindisi	39	Foggia-Lucera		
		23	Messina-Patti	40	Foggia-Manfredonia		
		24	Siracusa-Licata	41	Candela-Ponte Sª Venere		
		25	Adria-Chioggia	42	Zollino-Gallipoli		
				43	Legnago-Monselice		
				44	Gallarate alla Pino-Novara		
				45	Treviso-Motta		

Osservazioni.

Gli studi delle linee segnate ai numeri 35, 39, 40, 47, 48, 50, 51, 53, 54 furono specialmente intrapresi a cura degli enti interessati con approvazione e sulle norme stabilite dal Governo.

(*Nel foglio di domani verrà pubblicata la 3ª Tabella*).

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico visitatore di 6ª categoria per l'ufficio sanitario di pubblica sicurezza in Pinerolo con l'onorario di annue lire quattrocento (L. 400), viene a tale effetto aperto un concorso per titoli, ai termini del regolamento approvato con decreto Ministeriale del 1° marzo 1864.

I candidati, per essere ammessi al concorso, debbono far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 1° ottobre prossimo venturo, le loro domande corredate dei documenti comprovanti:

a) Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

b) Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali sifilicomi del Regno, o un ospedale con apposite sale destinate alla cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione dei medici ordinari;

c) Di avere tenuta buona condotta, adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale eglino han fatto dimora nel triennio precedente la domanda;

d) Di avere compiuti gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un sifilicomio od in un ufficio sanitario del Regno per un anno.

L'esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree od affini.

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 5 settembre 1880.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
CASANOVA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ECONOMATO GENERALE

Avviso di concorso.

Mediante concorso per titoli sarà provveduto ad un posto di diurnista, ovvero scrivano straordinario, da addirsi agli uffici contabili dell'Economato Generale presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Chi intenda di concorrere potrà far pervenire alla Direzione dell'Economato Generale (via della Stamperia, num. 11), non più tardi del 25 corrente settembre, i seguenti documenti:

1. Diploma di ragioniere, o altri titoli equipollenti;

2. Fede di penalità;

3. Fede di nascita, onde risulti di non avere il concorrente oltrepassato gli anni 45;

4. Una dimanda di ammissione al concorso che possa dimostrare (salvo ulteriori esperimenti) la buona calligrafia del postulante.

La dimanda indicherà altresì l'indirizzo di lui, per quelle comunicazioni che potesse occorrere di fare.

Lo stipendio sarà di lire mensili centoventicinque, al lordo di ritenuta.

Roma, 5 settembre 1880.

Il Direttore dell'Economato Generale
RACIOPPI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Secondo le informazioni ricevute dal *Fremdenblatt* da Dulcigno, Riza pascià, malgrado le sue esitanze, è sempre padrone della situazione e in grado di consegnar Dulcigno al Montenegro senza troppe difficoltà. A Dulcigno e nei dintorni non vi sono che 1500 soldati della Lega albanese, ai quali Riza pascià può contrapporre cinquemila uomini. Poi i cattolici hanno dichiarato di non opporsi più alla cessione di Dulcigno.

Se Riza pascià obbedisce alle istruzioni venute da Costantinopoli, la dimostrazione navale, dice il diario viennese, potrà forse essere evitata. Ma esso deve affrettarsi a far cessare i sospetti sul suo conto. Se non lo fa, e se l'Europa non acquista il convincimento che la Porta vuol dare soddisfazione al Montenegro, allora la flotta che si raduna a Gravosa, porto di Ragusa, sarà chiamata ad appoggiare i consigli delle potenze.

Parlando poi della dimostrazione europea, il *Fremdenblatt* stesso scrive:

" La formazione d'una flotta europea non dimostra soltanto che le potenze sono decise di mantenere energicamente le loro decisioni; questa azione comune prova altresì che per quanto possano essere divise su altre questioni, esse sono almeno unanimi nel voler costringere la Porta ad adempiere agli obblighi che le sono stati imposti.

" Sebbene le istruzioni date agli ammiragli non conferiscano loro la facoltà di impiegare delle misure coercitive, non è per questo meno vero che dal momento in cui la flotta sarà comparsa dinanzi Dulcigno, la fase della mediazione avrà cessato per far posto a quella dell'intervento. Epperò noi abbiamo la ferma speranza che all'ultima ora la Porta rimuoverà ogni pretesto per evitare una dimostrazione difficile forse per coloro che la intraprendono, ma ben più inquietante per la Turchia che ne è minacciata. „

Discorrendo dello stesso argomento la *Montags Revue* di Vienna, che è in voce di esprimere le vedute dei circoli politici dirigenti, osserva che furono già impartite le istruzioni agli ammiragli comandanti, e che esse sono conformi alle circostanze. " In ogni modo, dice il foglio viennese, questo fatto proverà alla Turchia che le potenze sono concordi e tali vogliono rimanere. Speriamo che un intervento materiale non sarà necessario, poichè si sa il principio degli interventi, ma non se ne saprebbe prevedere la fine. „

Un telegramma che l'*Agenzia Havas* riceve da Costantinopoli indica il tracciato ufficiale delle posizioni occupate dai montenegrini e dagli albanesi per le quali la Porta domanda il mantenimento dello *statu quo*. Il tracciato è il seguente:

1. Posizioni montenegrine a settentrione del lago di Scutari. Partendo dalla sponda del lago, presso il lato occidentale della foresta di Marek, i villaggi di Gornigostil e di Bihkian, come pure i boschi di Slanislawa e di Podgoritza.

2. Posizioni albanesi: partendo dal lago di Scutari, sulla stessa linea della foresta di Marck, i villaggi di Matagosch,

di Vladna, Schloschrik, il porto di Zem, Dinosch ed Omerdosch.

Riassumendo, la frontiera dello *statu quo* comincia al lago di Scutari, presso il lato occidentale della foresta di Marck, attraversa Gaschik, Gornigostil e Bihkian, lascia Slanislawa al Montenegro, e, sorpassando la chiesa di San Nicola, arriva al Zem, e di là alla cresta del Vonia, situata sulla frontiera comune di Kurikzania e di Granda.

Il *Temps*, parlando di questo tracciato proposto dalla Porta, dice che esso potrebbe essere indizio di nuovi temporeggiamenti. " Però, soggiunge il diario parigino, la Porta ottomana essendo perfettamente d'accordo colle potenze per quel che riguarda Dulcigno e il suo territorio, Riza pascià potrebbe per intanto consegnare Dulcigno; e se incominciasse in tal modo a dare esecuzione alle promesse della Porta, si terrebbe probabilmente conto di questa prova di buona volontà, differendo la dimostrazione. „

Si legge nel *Messager d'Athènes* che la mobilitazione dell'esercito greco prosegue con attività. Circa 500 reclute al giorno accorrono sotto le bandiere. L'esercito attivo conta attualmente 25 mila uomini, una parte dei quali però non ha ancora servito. Quando la loro istruzione sarà compiuta, o almeno più avanzata, si richiameranno tutti i soldati anziani, quelli che facevano parte della riserva dell'esercito attivo e della riserva straordinaria, e l'antica guardia nazionale. Indi si penserà a mettere l'esercito sul piede di guerra, e si calcola che la cifra totale di 60 mila soldati, fissata dalla ordinanza di mobilitazione, sarà raggiunta ed anche superata.

Il citato giornale aggiunge alle notizie sopra riferite delle informazioni di ordine esclusivamente politico.

Esso dice che la importanza degli armamenti della Grecia non può sfuggire ad alcuno. " Una volta posto l'esercito sul piede di guerra, continua il *Messager*, le ostilità cominceranno alla frontiera, e queste ostilità saranno seguite da torbidi, da insurrezioni che costringeranno la Turchia a sperperare le sue truppe e ad indebolire i contingenti destinati ad operare contro la Grecia.

" Ora in simili condizioni la vittoria potrebbe sfuggire alla Turchia. Un primo rovescio significante che fosse per toccarle, sarebbe il segnale di una insurrezione generale in Romelia, nella Macedonia, nella Tracia, nelle isole ed altrove. E fors'anche i bulgari ed i serbi coglieranno l'occasione per reclamare i confini determinati dal trattato di Santo Stefano e per arrotondare il proprio territorio.

" I giornali turchi, il *Times* ed altri organi della stampa europea, prosegue il *Messager d'Athènes*, sembrano credere che la Porta non ha nulla a temere dal lato della Grecia, e che essa può ritirare le sue truppe dall'Epiro e dalla Tessaglia, che gli albanesi difenderebbero efficacemente contro l'esercito ellenico.

" La resistenza degli albanesi non ci desta alcuna inquietudine. Noi siamo lontani, per motivi d'ordine politico, dal desiderare un conflitto armato con essi, ma siamo certi che le bande della Lega, lasciate a se stesse od aiutate da' disertori ottomani non arresteranno un solo giorno la marcia delle nostre truppe su Larissa e Giannina.

" Per quanto poco fondate siano le pretese degli albanesi sull'Epiro, noi non chiederemo mai all'Europa di garantirci contro le loro aggressioni eventuali. Ciò che reclamiamo in virtù dei trattati esistenti si è che le grandi potenze fissino alla Porta un termine per lo sgombero dell'Epiro e della Tessaglia. Ciò che hanno fatto per il Montenegro, esse dovrebbero farlo anche per noi, le due questioni essendo connesse se non identiche.

" Non si tratta come a Dulcigno di consegnare allo straniero dei paesi mussulmani, ma di cedere alla Grecia delle popolazioni elleniche. Una debole minoranza mussulmana non ha diritto di imporsi alla maggioranza cristiana affrancata dai trattati sanzionati dal sultano stesso. Se la Turchia resiste, una dimostrazione navale la richiamerà al sentimento della situazione e le risparmierà, assieme a noi, gli orrori di una guerra che può, come nel 1821, degenerare in guerra di razza e di religione e coprire l'Oriente intero di sangue. „

Il dispaccio che venne comunicato il 4 corrente alla Camera dei comuni inglese dal marchese d'Hartington, intorno alla vittoria riportata dal generale Roberts a Candahar, dispaccio che ci venne compendiato dal telegrafo, è del seguente tenore:

" L'esercito di Eyub Khan è stato oggi, 1° settembre, totalmente disfatto e disperso. Le nostre perdite sono relativamente leggere. Il campo di Eyub Khan è in nostro possesso. Due cannoni che noi avevamo perduto e diversi altri di vario calibro sono nelle nostre mani.

" La maggior parte della fanteria che formava tutta la forza di Eyub Khan si è arresa. La nostra cavalleria insegue il nemico.

" Da parte nostra abbiamo 3 ufficiali uccisi, 9 feriti, 18 soldati uccisi, 57 feriti.

" Le perdite provate dalle truppe indiane sono ancora sconosciute, ma non sembrano eccessive.

" Il corpo del luogotenente Mac-Laine, che era prigioniero di Eyub Khan, è stato trovato nel campo nemico. Sembrava essere stato recentemente assassinato.

" Credesi che Eyub Khan sia fuggito in direzione di Herat.

" Successivi dispacci ufficiali annunziano poi: Notizie da Candahar, 4 settembre, portano che oltre alle perdite accennate gli inglesi hanno avuto 3 ufficiali e 68 soldati feriti, di cui 4 sono morti dopo.

" Le truppe indiane hanno avuto 11 morti e 72 feriti. Il numero totale dei feriti è press'a poco di 210.

" La cavalleria marcerà domani su Kockeran per facilitare l'invio di viveri nella città.

" Un distaccamento sarà inviato pure domani per aprire le comunicazioni col generale Phayre.

" Il generale Roberts ha scritto a quest'ultimo di non far marciare truppe in avanti, ma di utilizzare, per il trasporto dei materiali e dei viveri, le maggiori forze possibili.

" La cavalleria del generale Roberts ha ucciso 400 fuggenti dell'esercito di Eyub Khan.

" I soldati della città di Cabul sono, a quanto sembra, fuggiti senza battersi. Quelli di Herat fuggirono direttamente verso Hellmund. „

Il corrispondente del *Daily News* a Candahar telegrafa che Eyub Khan è fuggito in direzione di Herat e che deve

imputarsi a lui l'assassinio del luogotenente Mac-Laine, prima per avergli lasciato infliggere ogni sorta di mali trattamenti, e poi per averlo abbandonato in mano alle guardie.

Dopo la battaglia di Candahar la cavalleria inseguì il nemico e gli uccise centinaia di soldati. Il giorno 3 dei distaccamenti dovevano recarsi incontro al generale Phayre sulla strada di Quettah per ristabilire le comunicazioni.

La brigata del generale Macpherson bivaccava nel campo di Ayoub, dove eransi trovati dei fucili Sneyders in gran quantità, munizioni ed equipaggi.

Ayoub aveva sotto i suoi ordini delle truppe regolari che obbedivano ai comandi di tromba. Esse si avanzarono con impeto contro la fanteria inglese, ma furono respinte. La brigata Mac-Gregor si impadronì delle alture intercettando le provvisioni d'acqua. Gli sforzi fatti dal nemico per sloggiarla furono vani.

Sembra che fino a pochi momenti prima della battaglia Ayoub avesse una grande fiducia di uscirne vincitore, tanto che egli non aveva dissimulato l'intendimento di condurre il suo esercito a Delhi dopo la sconfitta degli inglesi e la presa di Candahar.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Brindisi, 7. — L'avviso inglese *Helicon* è partito la scorsa notte.

Sono ancora nel porto il *Condor* e il *Bittern*, pel servizio della corrispondenza stabilita tra Brindisi e Ragusa.

Venezia, 7. — Il *Rinnovamento* pubblica una protesta delle Società operaie che ricusarono d'intervenire al Comizio in favore del suffragio universale.

Questa protesta è diretta contro il *Tempo*, che le qualificò « Società di accattonaggio. »

Torino, 7. — Oggi fu inaugurato il Congresso giuridico, alla presenza del Ministro Villa, rappresentante S. M. il Re e del Governo, coll'intervento delle autorità provinciali e comunali e con un grande concorso di magistrati e di scienziati nazionali e stranieri.

Il sindaco salutò gl'intervenuti in nome della città di Torino.

Il Ministro pronunciò un applauditissimo discorso.

Parlarono poi i rappresentanti di Francia, Grecia, Olanda, Russia e Svizzera.

L'onorevole Mancini fu acclamato presidente del Congresso. Egli parlò dell'ordine dei lavori, proponendo un telegramma a S. M. il Re. Questa proposta fu accettata con vive acclamazioni.

Domani i membri del Congresso sono invitati dal Municipio ad un banchetto al Castello Reale di Racconigi concesso dal Re.

Costantinopoli, 7. — La Porta indirizzò ai suoi rappresentanti all'estero una circolare per procurare d'indurre le potenze a sospendere la dimostrazione navale, facendo valere le complicazioni che questo fatto potrebbe produrre.

Parigi, 7. — La corvetta russa *Askold* partì stamane da Cherburgo, diretta a Napoli.

New-York, 7. — I giornali pubblicano notizie del Messico, in data 31 agosto, le quali smentiscono che siano state ristabilite le relazioni fra il Messico e il Vaticano.

Londra, 7. — Il discorso della regina per la chiusura del Parlamento dice che essa continua a ricevere le più pacifiche assicurazioni dai governi stranieri. Non avendo la Porta acconsentito a realizzare i suoi impegni, le potenze le hanno indicato i mezzi per sciogliere le questioni del Montenegro e della Grecia, per organizzare l'amministrazione della Turchia ed introdurre altre riforme nell'Armenia.

La regina continua a sperare di poter raggiungere lo scopo, grazie all'accordo dell'Europa, che è fermamente mantenuto, e grazie alle pressioni esercitate con quella autorità che procura l'unità d'azione, e di indurre la Porta a prendere quelle misure che possano assicurare la tranquillità in Oriente.

S. M. spera in una pronta pacificazione dell'Afghanistan, dice che la questione per formare una Confederazione nell'Africa meridionale non ha progredito, tuttavia lo stato dell'Africa è soddisfacente, ad eccezione del paese dei Basutos.

La regina ringrazia Iddio dei buoni raccolti, spera nella ripresa degli affari commerciali e nel miglioramento delle condizioni del popolo irlandese, che ha tanto sofferto in seguito ai cattivi raccolti degli ultimi anni.

S. M. termina ringraziando il Parlamento delle leggi importanti da esso votate.

Londra, 7. — Il Parlamento fu prorogato al 24 novembre.

Parigi, 7. — Il 29 giugno, fra il Re di Taiti e il Commissario francese, fu firmata l'annessione di Taiti alla Francia.

Parigi, 7. — Il *Temps* assicura che il ministero dell'interno ricevette finora 60 dichiarazioni di Congregazioni non autorizzate, assolutamente simili a quella pubblicata dalla *Guyenne*. Gli Oblati ed i Trappisti sono le sole Congregazioni d'uomini che abbiano spedite queste dichiarazioni.

Scarperia, 7. — I due corpi contrapposti hanno ripreso al mattino le posizioni già occupate dopo la fazione di ieri.

Il corpo operante nella linea di Futa, proveniente da Bologna, ha incontrato e respinto l'avversario dalla posizione di Montecarelli.

Una colonna, proveniente dalla Valle di Santerno, ha respinto l'avversario dal passo del Giogo.

Le truppe respinte si sono ritirate alla destra della Sieve.

Lo spirito delle truppe è eccellente.

S. M. il Re col suo seguito presenziava a Montecarelli.

Londra, 8. — Leggesi nel *Daily Telegraph*:

Grazie agli sforzi di Riza pascià, gli albanesi consentono alla cessione di Dulcigno.

Riza pascià ebbe l'ordine di consegnare la città e il distretto al Montenegro.

Il *Morning Post* dice che scopo principale della visita del barone Haymerle al principe di Bismarck fu di addivenire ad un accordo contro un'azione comune dell'Inghilterra e della Russia in Oriente. Quest'accordo fu effettuato.

Genova, 8. — Gli operai milanesi sono partiti alle ore 2 e furono accompagnati alla stazione da tutte le Società operaie.

Grandi acclamazioni lungo il percorso e al momento della partenza.

Ragusa, 8. — Riza pascià spedirà giovedì nuove truppe da Scutari a Dulcigno.

Credesi che egli potrà effettuare la consegna di Dulcigno ai montenegrini, ma non però quella di Tusi, perchè gli albanesi concentrati a Tusi hanno l'intenzione di resistere.

Parigi, 8. — Le trattative fra le potenze riguardo alla dimostrazione navale produssero l'accordo desiderato, quindi ieri fu spedito a Tolone l'ordine a due fregate e ad un avviso di partire oggi per raggiungere a Ragusa le navi delle altre potenze.

I giornali sperano che dinanzi a questo risultato, il quale smentisce tutte le voci di rottura delle trattative, la Porta non continuerà in una resistenza divenuta ormai inutile.

Tolone, 8. — Le corazzate *Friedland* e *Suffren* e l'avviso *Hirondelle* si preparano per recarsi a Ragusa.

NOTIZIE DIVERSE

Varo. — Sabato scorso, scrive il *Commercio* di Genova del 7, venne varato dal cantiere del costruttore Matteo Tapani, di Chiavari, il bellissimo brigantino *Risveglio* della portata di 280 tonnellate di registro.

Ne sono armatori i signori cav. Gio. e Giuseppe Reboa.

Due vittime dell'idrofobia. — Non valsero cure, scrive la *Lombardia* di Milano, il disgraziato Andrea Brambati, di anni 44, zoccolaio, di Torrevecchia Pia, trasportato al nostro Ospedale maggiore il 28 dello scorso agosto per idrofobia, proveniente da morsicatura di cane, dovette soggiacere alla fatale malattia. Non visse che sei giorni dallo sviluppo del male.

— Sino da lunedì, scrive il *Movimento* di Genova dell'8, eravamo stati informati che l'accalapiacani Meniti, il quale, or fanno due mesi circa, dopo essere stato morsicato da un cane idrofobo lo inseguiva e lo uccideva, moriva domenica all'ospedale di Pammatone fra gli spasimi terribili dell'idrofobia.

La ferrovia del Gottardo. — Da un prospetto comparativo delle economie introdotte nell'esercizio dei tronchi ticinesi della ferrovia del Gottardo, il *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate* rileva che le spese per servizio generale, che nel 1875 erano di fr. 92,783 18, furono ridotte nel 1879 a fr. 63,625 90. Servizio di spedizione: 1875, franchi 146,719 60; 1879, franchi 100,902 16. Servizio viaggiante: 1875, fr. 384,276 61; 1879, 162,070 91. Complessivamente, tutto questo servizio, che nel 1875 costava fr. 623,779 39, era ridotto nel 1879 a fr. 326,598 97. Quindi il risparmio che si è ottenuto era di fr. 297,181 42, ossia quasi il 50 per cento.

Anche le spese di manutenzione delle linee si sono assai modificate. Nel 1875, come quasi sempre avviene, essendo il primo anno di esercizio, la manutenzione delle linee venne fatta dalla sezione di costruzione, ed importò una spesa di fr. 85,407 89. Nel 1876 la spesa di sorveglianza e di manutenzione era di franchi 175,686 88, mentre nell'anno 1879 fu soltanto di fr. 108,164 37, senza tener calcolo delle spese straordinarie cagionate dalle interruzioni della linea in due località del tronco Lugano-Chiasso, per l'importo di franchi 26,092 15. Quindi, tenuto calcolo di tutte le spese di esercizio (compresa la manutenzione), nell'anno 1875 esse ammontarono a circa fr. 700,000, mentre nel 1879, computando anche la suaccennata spesa straordinaria, dovuta a cause sfavorevoli della natura, non si spese che una somma di fr. 460,855 49. Nel bilancio delle spese del corrente anno è prevista per lo stesso servizio una somma di fr. 466,194, quantunque il movimento, in seguito alla costruzione delle linee di montagna, siasi considerevolmente aumentato.

TELEGRAMMI METEORICI
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 7 settembre 1880.

Basse pressioni al N della Russia (Pietroburgo 749 mm.). In causa di esse diminuisce il barometro in Europa lentamente; in Italia il barometro è livellato fra 765 e 766 mm. Porto Maurizio, Genova, Città di Castello, Aquila, Roma 766 mm. Domodossola, Milano, Torino, Venezia, Ancona, Napoli, Caltanissetta 765 mm. Malta 764 mm. Ieri cielo sereno in quasi tutta l'Italia; oggi alquanto nuvoloso nell'alta; sereno altrove. Venti debolissimi o calma. Mare bellissimo. Il tempo conservasi ancora buono.

Roma, 8 settembre 1880.

Basse pressioni esistono in Russia (Elsingfors 751). Sotto l'influenza di esse abbassa sempre il barometro e disponesi il gradiente ascendente da NE a SW. In Italia il barometro è disceso di circa 2 mm. ed oscilla fra 764 e 762. Venti debolissimi o calma, moderato in qualche stazione della bassa Italia e della Sicilia; correnti superiori del terzo e quarto quadrante; mare tranquillo, appena mosso in qualche posto. Cielo ieri un po' nuvoloso nell'alta Italia, sereno nella media e bassa. Stamane nebbioni. Perturbazione magnetica a Modena; scossa sussultoria di terremoto ad Aquila. Ancora il tempo mantiensi bello.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 8 settembre, ore 7 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Milano	+ 20,4	tutto coperto	Massima 28°,3. Minima 19°,3.
Venezia	+ 23,0	1/4 coperto	Massima 26°,6. Minima 17°,8.
Torino	+ 19,4	tutto coperto	Massima 27°,9. Minima 19°,1.
Modena	+ 22,1	1/4 coperto	Massima 28°,5. Minima 16°,2. Ieri vento di NW. Perturbazione magnetica fra le 7 ant. e le 12 pom. Baleni a N.
Genova	+ 22,8	tutto coperto	Massima 26°,2. Minima 22°,3.
Pesaro	+ 21,3	sereno	Massima 24°,4. Minima 19°,7. Caligine nelle 24 ore.
Porto Maurizio	+ 23,1	tutto coperto	Massima 27°,1. Minima 21°,3.
Firenze	+ 22,0	tutto coperto	Massima 28°,8. Minima 20°,0.
Urbino	+ 22,3	sereno	Massima 26°,9. Minima 18°,9.
Livorno	+ 23,4	tutto coperto	Massima 23°,4.
Città di Castello	+ 18,4	tutto coperto	Massima 29°,1. Minima 14°,2. Nebbia fitta all'orizzonte.
Camerino	+ 19,7	sereno	Massima 24°,8. Minima 18°,5.
Aquila	+ 16,5	sereno	Massima 27°,8. Minima 16°,2. Lieve scossa sussultoria a 1 15 a.
Roma	+ 19,1	9/10 coperto	Massima 28°,5. Minima 18°,5. Nebbia fitta nella notte.
Foggia	+ 22,9	sereno	Massima 33°,9. Minima 18°,0. Caligine nelle 24 ore.
Napoli (Capodimonte)	+ 21,2	3/4 coperto	Massima 28°,6. Minima 19°,4.
Potenza			
Lecce	+ 21,6	sereno	Massima 27°,0. Minima 19°,3.
Cosenza	+ 20,5	sereno	Massima 18°,8. Minima 17°,0.
Cagliari	+ 20,0	caliginoso	Massima 28°,0. Minima 23°,0.
Catanzaro	+ 21,8	1/4 coperto	Massima 26°,7. Minima 18°,3. Nella notte caligine a S.
Messina	+ 24,5	1/4 coperto	
Palermo (Valverde)	+ 22,3	sereno	Massima 27°,7. Minima 17°,8.
Caltanissetta	+ 21,0	sereno	Massima 27°,4. Minima 17°,0.

Osservatorio del Collegio Romano — 7 settembre 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,0	764,9	764,0	764,3
Termomet. esterno (centigrado)	17,4	27,7	27,6	22,2
Umidità relativa....	94	33	46	84
Umidità assoluta...	13,87	9,11	12,56	16,04
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SW. 2	SW. 3	WSW. 17	WSW. 2
Stato del cielo.......	10. nebbia folta	0. vapori orizz.	0. vapori orizz.	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 28,5 C. = 22,8 R. | Minimo = 17,0 C. = 13,6 R.
Mass. term. al piano della città 29°,0.

Osservatorio del Collegio Romano — 8 settembre 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,2	763,0	762,7	763,1
Termomet. esterno (centigrado)	19,1	28,6	28,8	23,6
Umidità relativa....	95	43	42	78
Umidità assoluta...	15,64	12,45	12,33	16,90
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	WNW. 5	W. 3	W. 20	SW. 2
Stato del cielo.......	9. nebbione	0. sereno	0. sereno	3. nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 29,2 C. = 23,4 R. | Minimo = 18,5 C. = 14,8 R.
Mass. term. al piano della città 29°,4.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 9 settembre 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	93 22 1/2	93 12 1/2	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	99 80
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	99 50
Detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	101 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	940 »
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	2440 »
Banca Romana	»	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1350 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	676 »	675 »	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	987 »
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 »	250 »	—	—	630 »	627 »	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	494 50
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1880	500 »	500 »	—	—	1055 »	1052 »	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	830 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	470 »
Obbligazioni dette	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	293 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° luglio 1880	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	525 »
Società Acqua Pia (Obbligazioni)	1° aprile 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Generale Immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 32 1/2	109 07 1/2	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 75	27 69	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 10	22 08	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° sem. 1880 95 65 fine.
Banca Generale 676, 675 75, 675 25 fine.
Soc. Acqua Pia antica Marcia 1055 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa B. TANLONGO.

Istanza per deputa di perito.

Per gli effetti dell'art. 664 di Procedura civile, rendesi di pubblica ragione essersi in questo giorno avanzato ricorso dal signor Francesco Risi al signor presidente del Tribunale civile di Velletri, per la deputa di un perito, il quale proceda alla stima dei seguenti fondi, posti in Giulianello di Roma, di proprietà di Malandrucco Filippo e Lodovico, e Salvini Luisa vedova Malandrucco, e da subastarsi, cioè:

1. Terreno vignato, cannetato, olivato, con casa rurale, posto nel comune di Giulianello di Roma, frazione di Cori, in contrada Albereto, confinante colla tenuta di Torrecchia, Redina, via di Torrecchia e Malandrucco Giovanni, salvi ecc.

2. Terreno seminativo, in detto comune, contrada Colle dell'Albereto, responsivo al signor principe Borghese, confinanti Marchetti, Zampi, Sciarretta, via di Cori e strada di Torrecchia, Malandrucco, salvi ecc.

3. Terreno seminativo, in detto comune, responsivo come sopra, confinanti Angelini, Marchetti, Zampi, salvi ecc.

4. Terreno seminativo, responsivo come sopra, confinanti Alessandroni, Genovesi, Zampi, salvi ecc.

5. Terreno seminativo, olivato, contrada Colle della Madonna, responsivo come sopra, confinanti strada di Artena, Gabrielli, Grassi, salvi ecc.

6. Terreno seminativo, in contrada Grugnaletto, responsivo come sopra, confinante colla via del Grugnoletto, Fanella, Salaroli, Innocenti, Sciarretta, stesso Sciarretta, salvi ecc.

7. Terreno ortivo, in contrada Il Molino, responsivo come sopra, confinanti colla strada del Molino, Marchetti, strada, salvi ecc.

8. Casa, in detto comune, in via Garibaldi, confinante colla strada Garibaldi, collo scasato, casa diruta, beni Rocchi, salvi ecc.

9. Casa, posta in piazza Vittorio Emanuele, confinante col vicolo del Montano, colla via Menotti, piazza Vittorio Emanuele, casa diruta, salvi ecc.

10. Stalla e granaro, confinante colla via Ricciotti, Pietrosanti, Marchetti e principe Borghese.

11. Ambiente piano terra, in via Vittorio Emanuele, confinante colla strada, col principe Borghese, colla descritta scuderia, con altro ambiente, salvi ecc.

12. Cantina, in via Vittorio Emanuele, confinante colla via, principe Borghese, Malandrucco, stesso principe, salvi ecc.

13. Ambiente terreno ad uso cantina, in via Ricciotti, n. 33, confinante colla pubblica via, principe Borghese, stessi Malandrucco, salvi ecc.

14. Ambiente superiore, coperto a tetto, ad uso granaio, posto in via Ricciotti, confinante colla stessa via, principe Borghese, eredi di Pasquale Aclotti, salvi ecc.

Velletri, li 4 settembre 1880.

4750 LUIGI AVV. PALLICCIA proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Si notifica, per gli effetti dell'art. 25 del Codice civile italiano, che il Tribunale civile di Savona con sentenza del 17 giugno 1880 ha dichiarata l'assenza di Pietro Giovanni Natta di Giovanni Battista, già domiciliato in Varazze.

Savona, 3 agosto 1880.

4010 G. B. GARIBALDI caus.

AVVISO. 4723

La prima sezione civile della Corte d'appello di Napoli, pronunziando sulla domanda dei coniugi Pasquale Festa e Margherita Carpentiero, proprietari, domiciliati in Avellino, con decreto del primo settembre corrente dichiarò farsi luogo all'adozione di Barbaro Virginia di Marcello, e Concetta Carpentiero, fatta nella di costei persona dai suddetti coniugi Festa Pasquale dei furono Domenico e Stella Carrino e Carpentieri Margherita dei furono Tommaso e Celestina del Gaudio.

AVV. ALFONSO CAPRIOLO proc.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL LABORATORIO PIROTECNICO DI CAPUA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 24 settembre 1880, alle ore 3 pomerid. (tempo medio di Roma), si procederà in Capua, avanti il direttore d'artiglieria del Laboratorio Pirotecnico e nel locale della Direzione suddetta, situato nel Regio Arsenale al 1° piano, alla seguente provvista per mezzo di pubblici incanti, cioè:

Lotto unico

Ottone in lamiera mezzana (per bossoli) chilogrammi 18,200, *a lire* 2 50, *lire* 45,500.

La consegna si farà nei magazzini della stessa Direzione nel termine di giorni sessanta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito, suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire un documento comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di finanza del Regno un deposito di lire 4600, in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti all'appalto non potranno fare il deposito nè presso la Direzione, nè presso le Direzioni o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di essa, ma dovranno consegnare alle Direzioni ed agli uffici incaricati colla offerta pure il documento comprovante di avere fatto il deposito sopra indicato.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 10 alle 11 1/2 ant. del giorno 24 settembre 1880.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi all'asta dovranno dichiarare prima a questa Direzione da quali Case intendono ritirare l'ottone a fornirsi. La Direzione rilascierà un foglio di ammissione all'asta soltanto a quelli che dichiareranno di ritirare il metallo da Case favorevolmente conosciute da questa, o da altre Direzioni d'artiglieria per i loro ottimi prodotti, e per ripetute esperienze già fatte coi loro metalli.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Capua, addì 6 settembre 1880.

Per la Direzione

4738 *Il Segretario*: L. GAMBARDELLA.

PREFETTURA DI PESARO E URBINO

Avviso di pronunciato deliberamento.

Si fa noto che nel giorno d'oggi è stato deliberato l'appalto delle forniture alle carceri giudiziarie di questa provincia mediante l'offerto ribasso di un centesimo e mezzo di lira sulla somma di centesimi 71 fissata nell'avviso d'asta pubblicato a cura del Ministero dell'Interno in data 21 agosto prossimo passato, e quindi pel prezzo ridotto di lire 0 695.

Chiunque pertanto intenda presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è avvertito che il termine utile, ridotto a giorni otto con decreto Ministeriale del 21 agosto ultimo, scadrà nel giorno di martedì 14 corrente, alle ore 12 meridiane, fino alla quale ora saranno ricevute in questo ufficio di Prefettura le dette offerte, rimanendo fermo l'obbligo negli aspiranti di presentare la ricevuta di questa Tesoreria provinciale per l'effettuato deposito della somma di lire 3,00, determinata dal surriferito avviso d'asta.

Pesaro, 6 settembre 1880.

4746 *Il Segretario*: L. ORLANDI.

(1ª *pubblicazione*).

Società Vetraria Veneto-Trentina
IN MILANO.

In seguito a deliberazione del Consiglio d'amministrazione li signori azionisti della *Società Vetraria Veneto-Trentina* sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 27 settembre prossimo venturo, alle ore otto pomeridiane, presso l'amministratore delegato signor Cazolati, via Montebello, n. 27, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

I. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio dal 1° luglio 1879 al 30 giugno 1880.
II. Relazione dei revisori.
III. Approvazione del bilancio e relative deliberazioni.
IV. Nomina di tre consiglieri, due dei quali cessanti per anzianità.
V. Nomina dei revisori per l'anno sociale 1880-81.
VI. Estrazione di numero trenta Obbligazioni sociali per la loro estinzione.

Milano, 19 agosto 1880.

Per il Consiglio d'Amministrazione
PIO COZZI.

Avvertenza. Le azioni per l'intervento all'assemblea dovranno essere depositate nella Cassa della Banca Generale non più tardi del 22 settembre prossimo venturo. 4752

AVVISO.

Ad istanza del sig. De Santis Giovanni Battista, quale padre esercente la patria potestà dei suoi figli minori eredi del defunto Giuseppe Volpi, domiciliato in via Banchi Nuovi, n. 56, presso l'avvocato Mercanti,

Io Sergio Giardullo usciere del Tribunale di commercio di Roma ho notificato, per tutti gli effetti di legge e di ragione, al sig. conte Filippo Palenca, d'incognito domicilio, residenza e dimora, il verbale di sfratto, redatto da me stesso usciere in data 1 e 9 settembre corrente anno, e depositato nella cancelleria della Pretura del quinto mandamento di Roma, col quale verbale in forza di sentenza resa dal pretore di detto mandamento in data 13 luglio 1880, letta e pubblicata il 15 detto mese, reg. Roma il 22 luglio stesso al vol. 97, n. 12752, rilasciata in copia esecutiva il 28 luglio detto anno e notificata il 3 detto mese ed anno dietro anche regolare atto di precetto e preavviso, venne dichiarato espulso dal mezzanino del casamento posto in via Monte Savello, n. 6, tanto il signor conte Filippo Palenca che qualsiasi altro illegittimo occupatore o detentore, mediante lo sfratto forzoso eseguito nei detti giorni primo e nove corrente settembre, non avendosi rinvenuto in detto domicilio nè il conte Palenca nè chi per esso, rendendosi irreperibile.

Roma, 9 settembre 1880.

4754 SERGIO GIARDULLO usciere.

ADOZIONE.

La prima sezione civile della Corte di appello di Napoli, sulla domanda del signor De Chiara Salvatore del fu Francesco, di Maddaloni, con decreto del 6 agosto 1880 dichiarò farsi luogo all'adozione di Espugnato Giuseppe di A. G. P. fatta nella di costui persona dal suddetto signor De Chiara.

4721 LUIGI ROBERTI proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si denunzia per tutti gli effetti di legge, e specialmente per gli effetti di cui agli articoli 24 e 25 dello statuto della Società anonima della Cassa di sconto di Firenze, approvato con Regio decreto 17 marzo 1867, che vennero derubate al sottoscritto, il dì 7 settembre 1879, numero sei azioni della predetta Società, del valore nominale di lire 500 ciascuna, segnate dei nn. 803, 804, 805, 828, 1176, 1177.

Firenze, li 20 luglio 1880.

3711 BONI CARLO.

Situazione del dì 31 del mese di Agosto 1880

DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con sede in Firenze, Torino, Genova e Roma.

CAPITALE.

Capitale sociale nominale	L.	50,000,000 „
Totale delle azioni	N.	100,000 „
Valore nominale per azione	L.	500 „
Saldo di azioni emesse	„	10,000,000 „
Capitale effettivamente versato	„	40,000,000 „

ATTIVO.

1.	Numerario effettivo nelle casse delle sedi e delle succursali	L.	3,645,730 34
2.	Cambiali scont. in portaf.° e scadenti nel trimestre da oggi	„	12,051,809 97
3.	Idem idem a più lunga scadenza	„	2,205,118 25
4.	Effetti da incassare per conto terzi	„	218,611 16
5.	Beni stabili di proprietà dell'Istituto	„	700,000 „
6.	Titoli dello Stato: val. nomin. L. 11,318,490 „ — Pr. d'acq.	„	10,339,130 23
7.	Id. prov. e comuni: val. nomin. L. 674,675 „ — Pr. d'acq.	„	450,921 11
8.	Buoni del Tesoro	„	30,799 30
9.	Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa	„	1,122,681 82
10.	Idem senza guarentigia	„	50,291,036 30
11.	Conti correnti con frutto	„	38,179,484 75
12.	Idem senza frutto	„	5,604,856 96
13.	Depositi di Titoli a cauzione	„	63,826,252 75
14.	Idem liberi e volontari	„	139,583,054 „
15.	Debitori diversi per Titoli senza speciale classificazione	„	13,744,399 61
16.	Effetti in sofferenza	„	188,562 98
17.	Valore dei mobili esistenti ed altre spese di 1° stabilimento	„	487,071 54
18.	Titoli applicati al Fondo di riserva — Ordinaria	„	6 580,557 50
	Titoli applicati al Fondo di riserva — Straordinaria	„	814,476 „
	Totale delle attività	L.	350,064,554 57

Interessi primo semestre 1880 su 100,000 az. soc.		L. 1,200,000 „	
Spese del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	di 1° stabilimento 1[82	„ 6,006 52	2,204,889 01
	d'ordinaria amministrazione	„ 304,448 03	
	Imposte e Tasse	„ 236,005 97	
	Interessi passivi dei conti corr.	„ 458,428 49	
			L. 352,269,443 58

PASSIVO.

1.	Capitale effettivamente versato	L.	40,000,000 „
2.	Conti correnti a interesse	„	76,920,982 80
3.	Idem senza interesse	„	15,143,327 95
4.	Sovvenzioni avute su fondi pubblici	„	„
5.	Accettazioni cambiarie	„	114,311 99
6.	Depositanti per depositi a cauzione	„	63,826,252 75
7.	Idem idem liberi e volontari	„	139,583,054 „
8.	Creditori diversi per Titoli senza speciale classificazione	„	4,326,925 17
9.	Fondo di riserva — Ordinaria	„	6,580,533 36
	Fondo di riserva — Straordinaria	„	814,759 02
10.	Maggior valore dei Titoli risultante fra le valutazioni precedenti e quella al 31 dicembre 1879	„	2,566,260 „
	Totale delle passività	L.	349,876,407 04

Rimanenza profitti dell'esercizio 1879		L. 25,581 54	
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	Interessi attivi s/ Titoli di proprietà	„ 1,329,538 17	2,393,036 54
	Sconti e provvigioni	„ 420,256 03	
	Utili durante l'esercizio	„ 617,660 80	
4731			L. 352,269,443 58

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

per la Regìa cointeressata dei Tabacchi

Si porta a pubblica notizia che il Consiglio di amministrazione della Società Anonima Italiana per la Regia Cointeressata dei Tabacchi procederà nel giorno 1° ottobre p. v., a ore 12 meridiane, in una delle sale degli uffici centrali della Società, via Due Macelli, n. 79, alla pubblica estrazione della lettera rappresentante la ventiquattresima Serie delle Obbligazioni della Regìa, che dovrà essere rimborsata a far tempo dal 1° gennaio 1881, e ciò a mente degli articoli 22 dello statuto sociale e 39 del regolamento per l'esecuzione della convenzione 25 luglio 1868.

Roma, 7 settembre 1880.

4760

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

Avviso d'Asta.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo nel comune chiuso di Foggia, appartenente alla seconda classe, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

2. Il canone annuo d'appalto è di lire duecentosettantacinquemila (L. 275,000).

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete, presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), nei modi stabiliti dal regolamento generale di Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 28 settembre corrente.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire alla scheda di offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo, e cioè di lire quarantacinquemila ottocentotrentatre (L. 45,833).

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città di Foggia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questo Ministero e presso tutte le Intendenze di finanza del Regno, nonchè presso le Prefetture delle provincie di Roma e di Foggia, sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà emessa dal Ministero delle Finanze.

9. Facendosi luogo alla aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 15 ottobre, alle 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 2 di novembre, alle ore 12 meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dello articolo 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, e nei capoluoghi di circondario della provincia, nonchè in tutti i capoluoghi di provincia e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Roma, lì 5 settembre 1880.

4739 *Il Direttore capo della seconda Divisione*: CASTORINA.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI SGURGOLA

AVVISO D'ASTA **in primo esperimento** *per la vendita del taglio straordinario di n.* 1798 *piante di proprietà comunale, approvata dalla Deputazione provinciale con decreto del* 23 *agosto decorso.*

Si fa noto che, in base alle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, nel giorno di giovedì 23 del mese di settembre volgente, alle ore 11 ant., nella sala comunale, alla presenza del sig. sindaco o chi per esso, si procederà all'esperimento d'asta per la vendita del taglio straordinario di n. 1798 (millesettecentonovantotto) piante di cerro e quercia, oltre alla bassa fratta, nel bosco denominato le Coste, di proprietà di questo comune, quale bosco sorge in prossimità della stazione ferroviaria, ed è costeggiato da vie carreggiabili che ne facilitano l'accesso fino al trasporto del legname.

L'asta sarà tenuta col sistema della candela vergine, ed in base alla somma di lire trentaseimiladuecentodieci e centesimi venti (L. 36,210 20), come da perizia e relativo capitolato, visibili a chiunque nella segreteria comunale nei giorni ed ore d'ufficio.

L'asta verrà dichiarata deserta se non si avrà il concorso di almeno due offerenti, e le offerte in aumento non potranno essere inferiori di lire cinquanta ciascuna.

I concorrenti dovranno esibire idonea cauzione mediante certificato di rendita pubblica pel valore di lire 15 mila, oppure in beni stabili e liberi da ogni vincolo d'ipoteca, e dovranno effettuare un deposito di lire 1500 per le spese d'asta, perizia, marca istromento, registro, carta da bollo, copie, ecc., come pure per le spese spettanti all'ufficio forestale per verifiche, collaudo ed altri incumbenti.

Il deliberatario, e di lui sicurtà solidale, dovranno eleggere il loro domicilio in Sgurgola.

Il termine utile (fatali) per l'aumento del ventesimo al prezzo di prima aggiudicazione scadrà alle ore 12 merid. del giorno 9 ottobre venturo.

Dalla Residenza Municipale,

Sgurgola, lì 6 settembre 1880.

Il Sindaco: A. CORSI.

4709 *Il Segretario comunale*: N. Posta.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Alessandria (2ª)

AVVISO D'ASTA per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel Panificio militare di Alessandria.

Si notifica che nel giorno di lunedì 20 del corrente mese di settembre, all'ora una pomeridiana precisa (tempo medio di Roma), si procederà presso la Direzione suddetta, via Verona, n. 20, piano secondo, nanti il signor direttore, ad un esperimento d'asta per l'appalto, col mezzo di offerte segrete, di quintali 4500 di frumento nazionale di essenza tenera, diligentemente crivellato e a tal grado di pulitura da potersi affidare alla macinazione senza aver d'uopo di altra operazione, del raccolto 1880, di peso non inferiore a chilogrammi 76 per ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso la Direzione suddetta, e alle condizioni dei capitoli speciali che, con i capitoli generali, sono visibili in tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno.

La provvista è divisa in 45 lotti di quintali 100 caduno.

I partiti dovranno essere compilati su carta bollata da lira una, e non su carta comune con marca da bollo; esprimere chiaramente: che l'offerta è fatta in base del presente avviso; che l'offerente si assoggetta a tutte le condizioni in esso inserte e nei capitoli d'onere; il prezzo a cui si intende assumere la provvista, quale prezzo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta; detti partiti dovranno essere firmati, chiusi in buste e suggellate, sulle quali si dovrà ripetere la firma e la quantità dei lotti; potranno essere presentati a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno; perchè siano ammessi a licitazione dovranno essere accompagnati da quietanza, non inclusa nell'anzidetta busta, comprovante il deposito nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 200 per ciascun lotto, in numerario o in titoli del consolidato italiano 5 per cento al portatore, valutati al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui sono depositati.

Dei partiti presentati alle altre Direzioni o alle Sezioni non si terrà alcun conto se a questa che appalta non giungeranno ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non vi sarà unita la quietanza comprovante il deposito suddetto.

Non si accettano offerte condizionate, nè offerte per telegramma.

Si può offrire per tutti od alcuni soltanto dei lotti; il deliberamento seguirà a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda del Ministero.

Le consegne debbono effettuarsi a spese dei deliberatari nel Panificio militare di Alessandria in tre rate uguali; la prima rata deve consegnarsi entro 10 giorni decorribili dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto; le altre rate si dovranno ugualmente consegnare in 10 giorni, con lo intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni 5 i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore 2 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese d'incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nei giornali e fogli d'annunzi, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria e tasse di registro, sono a carico dei deliberatari, giusta le leggi vigenti.

Alessandria, addì 5 settembre 1880.

Per detta Direzione

4729 *Il Sottotenente Commissario*: NANI.

Ad istanza del signor Buonaccorsi fu Giuseppe, rappresentante legale della Banca Generale in Roma, appaltatrice della Ricevitoria Provinciale di Roma, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 30 settembre 1880, ad ore 10 antimeridiane, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 6 e 12 ottobre 1880, avrà luogo nella R. Pretura di Tivoli la subasta dei seguenti fondi posti nel comune di Tivoli a danno del signor Luigi Durelli.

1° Fabbricato di 43 vani e 4 piani in via S. Paolo, al civico n. 7, sezione 1ª, particella 1269, sub. 1, 2, valore censuario L. 510, confinante con gli eredi Ripamonti, Giovanni Santelamazza e vicolo del Seminario.

2° Terreno olivato, vocabolo P. Piazza, estensione 1 30, sez. 8ª, particella 155 sub. 1, 2, valore censuario scudi 320 01, confinanti eredi Berlinzola ossia Cecinelli, lo stesso Durelli e principe Massimo.

3° Canone attivo sopra la casa da cielo a terra al Colle, lungo la via Campitelli, sez. 1ª, part. 1389 sub. 1, estimo lire 34 93, confinante la villa Estense, Vincenzo Pacifici e strada, ecc., posti in vendita al prezzo di stima in complesso di L. 36,198 10, somma da depositarsi in garanzia L. 1809 90.

Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione; le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Roma, li 9 settembre 1880.

4732 *Il Ricevitore provinciale*: FERDINANDO BUONACCORSI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Alessandria (2ª)

AVVISO D'ASTA

per l'impresa annuale del Pane — Lotto di Alessandria.

Stante la deserzione del primo incanto si notifica che nel giorno di sabato 11 corrente settembre, all'ora una pomeridiana, avrà luogo in questa Direzione, via Verona, n. 20, secondo piano, avanti il sig. direttore, il secondo incanto, mediante partiti segreti, nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto del pane abbisognevole alle truppe stanziate o di passaggio nella Divisione di Alessandria durante l'annata 1881, cioè:

DISTINTA dei lotti	DENOMINAZIONE del lotto	CIRCONDARI compresi nel lotto	PREZZO a base d'incanto per ogni razione di pane da grammi 735	AMMONTARE della cauzione
Unico	Alessandria	Alessandria, Acqui, Asti, Casale, Cuneo, Saluzzo, Mondovì ed Alba.	Centesimi 26	L. 24,000

Annotazioni. — Dalle località sopraindicate si intendono escluse quelle nelle quali esistono panifici militari e quegli altri presidii nei quali il pane si spedisce per cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato dai capitoli.

In questo secondo esperimento d'asta si procederà al deliberamento quand'anche venisse presentata una sola offerta purchè accettabile.

L'impresa avrà principio col 1° gennaio venturo e terminerà con tutto il 31 dicembre 1881.

Essa sarà retta dai capitoli generali e parziali d'appalto, i quali faranno poi parte integrante del contratto e sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Alessandria, o in quella delle città nelle quali hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, della somma sopra stabilita a cauzione, che dovrà essere in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito. La ricevuta di cui è caso non dovrà essere inclusa nell'offerta, ma presentata a parte.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate ed in carta bollata da una lira e non già su carta comune con marca da bollo: ed il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Esse dovranno segnare il ribasso di un tanto per cento sul prezzo d'incanto per la razione ordinaria, ed il deliberamento avrà luogo a favore del migliore offerente, purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta a base d'asta del Ministero della Guerra, deposta sul tavolo, e che sarà aperta solo quando saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, è stabilito in giorni otto dalle ore 2 pom. del giorno del provvisorio deliberamento (tempo medio di Roma).

Potranno essere presentate offerte a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno, rimettendo ad un tempo le ricevute degli effettuati depositi a cauzione; però di queste offerte non sarà tenuto conto quando non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima che sia stata dichiarata l'apertura dell'asta. Non saranno in nessun caso accettate le offerte per telegramma.

Il Ministero della Guerra riterrà nulle le offerte per trattativa privata che gli fossero inviate o presentate, dappoichè le medesime dovranno essere presentate o trasmesse non altrimenti che a questa Direzione.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, giusta l'articolo 8 dei capitoli d'onere, sono a carico del deliberatario.

Alessandria, addì 6 settembre 1880.

Per detta Direzione

4734 *Il Sottotenente Commissario*: NANI.

INTENDENZA DI FINANZA DI FORLÌ

A rettifica di ommissione incorsa nella stampa dell'avviso d'asta in data 2 settembre corrente, relativo al primo esperimento da tenersi presso questa Intendenza addì 27 settembre corrente, per l'appalto dei dazi di consumo governativi nel quinquennio 1881-1885 pei comuni che non si costituirono in consorzio, si dichiara che fra i comuni cui si riferisce detto appalto va compreso anche il

Comune di San Clemente, 9° nel circondario di Rimini.

Dall'Intendenza di Finanza in Forlì, 7 settembre 1880.

4761 *L'Intendente*: BASSANO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Ancona (10ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto, di cui all'avviso d'asta n. 9 del 12 agosto p. p., per la

Impresa del PANE da munizione occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nella Divisione militare di Ancona, eccezione fatta per le località in cui esistono Panifici militari e dei Presidi ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare,

fu nell'incanto d'oggi provvisoriamente deliberato

a lire 0 2418 per ogni razione di grammi 735

in seguito all'offerta del ribasso del 7 per cento sul prezzo di 26 centesimi per ciascuna razione corrispondente al peso già indicato di grammi 735.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo sopraindicato di lire 0 2418 alla razione, scade alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 13 settembre corrente, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza crede fare la suindicata diminuzione del ventesimo dovrà, nel presentare il suo partito, rimettere all'ufficio suddetto la ricevuta comprovante il deposito fatto in una delle Tesorerie provinciali delle città che siano sede di una Direzione o Sezione di Commissariato militare, della somma di lire diecimila in biglietti di Banca od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia al portatore, avvertendo però che le medesime non saranno ricevute che al solo valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui vennero depositate.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno accettate, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica o quelle estese su carta comune, o filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di una lira.

Il ribasso non inferiore al ventesimo dovrà essere chiaramente espresso, oltrechè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Restano fermi, per tutti gli effetti, i patti ed oneri stabiliti nel prementovato avviso d'asta del 12 p. p. agosto, n. 9, per quanto non siano contrari al presente.

Tutte le spese inerenti all'incanto ed al contratto saranno a carico del deliberatario, come pure sarà a suo carico la tassa di registro e di segreteria giusta le leggi in vigore.

Ancona, 4 settembre 1880.

Per detta Direzione

4727 *Il Tenente Commissario*: R. PISTONI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Alessandria (2ª)

AVVISO.

A parziale modificazione dell'avviso d'asta pubblicato il 5 corrente per la fornitura foraggi alla dizione " nel giorno di lunedì 10 corrente settembre, " si deve sostituire: " nel giorno di venerdì 10 corrente settembre. "

Alessandria, li 6 settembre 1880.

4735 *Il Sottotenente Commissario*: NANI.

REGIA PRETURA
del 5° mandamento di Roma.

Ad istanza del signor De Sanctis Gio. Battista, con domicilio eletto in Roma, via Banchi Nuovi, n. 56, presso l'avvocato Achille Mercanti, che lo rappresenta,

Io Bonvicini Giovanni usciere al mandamento suddetto ho citato, a mente dell'art. 141 del Codice di procedura civile, il sig. Palenca Filippo, già domiciliato in via Monte Savello, n. 6, ed ora d'incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire avanti il signor pretore del 5° mandamento di Roma, piazza S. Egidio, n. 1, nel giorno 11 ottobre 1880, ore 12 meridiane, per sentirsi convalidare il sequestro mobiliare conservativo, eseguito in di lui danno li 2, 3, 4 e 6 settembre 1880, usciere Giardullo, e condannare al pagamento di lire 200 pigioni a tutto agosto p. p. del mezzanino in via Monte Savello, n. 6, con la condanna inoltre agli interessi e spese, con sentenza eseguibile provvisoriamente.

Roma, 8 settembre 1880.

4763 GIOVANNI BONVICINI usciere.

AVVISO. 4733

In seguito di precetto per l'esecuzione immobiliare, notificato ad istanza del signor Curzio Franchi il 23 gennaro corrente anno al signor Giovanni Battista Lucci Rossi De Raxis, e il 30 dello stesso mese alla signora contessa Maria Calcagni, vedova Santucci, quale posseditrice di una parte degli immobili pignorati, il sottoscritto procuratore del sunnominato creditore ha presentato sott'oggi stesso istanza al presidente del Tribunale di Velletri per la nomina di un perito che proceda alla stima dei beni da subastarsi, descritti nel precetto stesso.

Velletri, 6 settembre 1880.

ENRICO BARATTI proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*).

Si rende noto che il Tribunale civile di Chiavari con sentenza in data d'oggi dichiarò l'assenza di Impolzani Luigi fu Stefano, del comune di San Ruffino di Levi, ove ebbe il suo ultimo domicilio, residenza e dimora.

Chiavari, 31 agosto 1880.

4651 AVV. MUZIO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Brescia (4ª)

AVVISO.

A termine dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852,

Si notifica che l'appalto della provvista e distribuzione del

PANE

ai vari Corpi del R. esercito di stanza e di passaggio nel lotto di Brescia, costituito dai circondari di Brescia, Breno, Chiari, Salò, Verolanuova, Bergamo, Clusone, Treviglio, Sondrio e Lecco, di cui all'avviso d'asta in data 14 agosto p. p., n. 9, è stato all'incanto d'oggi provvisoriamente deliberato col ribasso di lire 5 192 per ogni cento lire sul prezzo di cent. 26 caduna razione di grammi 735.

Epperciò il pubblico è diffidato che i fatali ossia termine utile per la presentazione di offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, scadono alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 13 del corrente mese di settembre (il 12 essendo giorno festivo), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà conto delle offerte condizionate e di quelle non scritte sopra carta filigranata con bollo da lire una.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto dal succitato avviso d'asta, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal medesimo.

Brescia, 4 settembre 1880.

Per detta Direzione

4725 *Il Sottotenente commissario*: AUGIAS.

COMMISSARIATO MILITARE
Direzione della Divisione di Palermo (19ª)

Avviso di provvisorio deliberamento n. 14.

Si fa di pubblica ragione, a termini del prescritto dall'articolo 99 del regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, che nello incanto odierno della impresa pane descritta nell'avviso d'asta 17 agosto, n. 11, questa fu deliberata col ribasso del 3 85 per cento sul prezzo stabilito di centesimi 26 per ogni razione di grammi 735.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (ossia i fatali) fissato in giorni otto per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo scade il giorno 13 andante mese di settembre, alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma), a vece del 12, essendo questo giorno festivo; spirato il quale termine non sarà più accettata alcuna offerta.

Chiunque intenda fare la diminuzione del ventesimo deve presentare la relativa offerta alla Direzione sovra detta, non ad altre, e accompagnarla col deposito prescritto dal citato avviso d'asta, cioè L. 50,000, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dall'avviso medesimo.

Palermo, li 4 settembre 1880.

4730 *Il Capitano Commissario*: VITTORIO DELLA CHIESA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Messina (20ª)

AVVISO.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852,

Si notifica che l'appalto della provvista e distribuzione del PANE alle truppe del R. esercito, di stanza e di passaggio nel territorio di questa Divisione militare (provincie di Messina, Catania e Siracusa) durante il venturo anno 1881, escluse le località dove il pane è fornito da Panifici militari, come dall'avviso d'asta del 16 agosto u. s., n. 11, venne nello incanto d'oggi provvisoriamente deliberato al prezzo di lire 0 26 per ogni razione da grammi 735 col ribasso del 5 25 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che i fatali, ossia il termine utile per la presentazione di offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, stato dal Ministero della Guerra nell'interesse del servizio ridotto a giorni otto, scade alla ora una pomeridiana (tempo medio di Roma) del giorno 12 settembre corrente, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Chiunque in conseguenza vuol presentare offerta di ventesimo, dovrà all'atto medesimo attuare il deposito di lire 7000 e nel modo prescritto dal citato avviso d'asta, al quale il presente si riferisce completamente per tutti i patti e le condizioni in esso espressi.

Messina, 4 settembre 1880.

4736 *Il Sottotenente Commissario*: BOZZOLI.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.